



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
 UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
 UFFICIO PER LE RELAZIONI SINDACALI E PER LE RELAZIONI CON IL PUBBLICO

Prot.n.

Alle Organizzazioni Sindacali

S.A.P.Pe. - Via Trionfale, 79/a
00136 - ROMA

O.S.A.P.P. - Via della Pisana, 228
00163 - ROMA

C.I.S.L. - F.P.S./P.P. - Via Lancisi, 21
00161 - ROMA

U.I.L. - P.A./P.P. - Via Emilio Lepido, 46
00175 - ROMA

C.G.I.L. - F.P./P.P. - Via Leopoldo Serra, 31
00186 - ROMA

Si.N.A.P.Pe. - Largo Luigi Daga, 2
00164 ROMA

F.S.A.-CNPP Viale degli Arcelli, C.P. 18208
00164 ROMA

Si.A.L.Pe. - A.S.I.A. - Via della Consolata, 43/a
00164 ROMA

Si.A.P.Pe - Via Belice, 13
00012- GUIDONIA ROMA

U.S.P.P. (UGL FNPP CLPP LISIAPP)
 Via G. Mompiani, 7 - 00192 - ROMA



GDAP-0306935-2007

PU-GDAP-1e00-09/10/2007-0306935-2007

OGGETTO: Verbale della riunione del 24 settembre 2007.
 Mobilita ordinaria ruolo Ispettori e assegnazione 36 Vice Commissari.

Si trasmette il verbale della riunione di cui all'oggetto.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO



Ministero della Giustizia

DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Ufficio per le Relazioni Sindacali e per le relazioni con il Pubblico

Verbale - Riunione del 24 settembre 2007 -

Oggi 24 settembre 2007, alle ore 12.45 presso la Sala Riunioni del Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria, ha inizio la riunione con le Organizzazioni Sindacali avente ad oggetto "Mobilità ordinaria ruolo Ispettori e assegnazione 36 Vice Commissari".

Presiede la riunione il Signor Capo del Dipartimento, Presidente Ferrara Ettore. Sono presenti, per l'Amministrazione Penitenziaria,; il Direttore Generale del Personale e della Formazione dr. Massimo De Pascalis, il dott. Paolo Falco, il Direttore dell'Ufficio per le Relazioni Sindacali e per le Relazioni con il Pubblico dott.ssa Conte Pierina, l'Isp. Capo Pasquale Di Mattia.

Per le Organizzazioni Sindacali:

S.A.P.Pe.	Dott. Capece, Sig. Durante
O.S.A.P.P.	Sig. Beneduci,
C.I.S.L.-F.P.S./P.P.	Sig. Mammucari,
U.I.L.-P.A/P.P.	Sig. Sarno,
C.G.I.L.-F.P./P.P.	Sig. Quinti, Sig. Verrecchia
Si.N.A.P.Pe.	Sig. Pellegrino, Rossi
F.S.A. C.N.P.P.	Sig. De Pasquale
U.S.P.P.(UGL-FNPP CLPP LISIAPP)	Sig. Moretti, Sig. Testa, Sig. Del Sorbo

Non risultano presenti le OO.SS. SiALPe-ASIA e SiAPPe benché regolarmente convocate.

Il Capo del Dipartimento prende la parola ed espone l'O.d.G.. L'incontro odierno è l'aggiornamento di quello precedente. Richiama l'informativa inviata alle OO.SS. che illustra ampiamente. Cede quindi la parola alle OO.SS.

Il dott. Capece (SAPPe) prima di aprire la discussione, sull'O.d.G., esprime alcune riflessioni sulla Festa del Corpo,

Lamentando l'erronea indicazione in ordine alla data di celebrazione del Centenario della festa.

E' offeso per quanto avvenuto a Napoli e chiede di conoscere l'identità di chi eventualmente ha commesso l'errore. Aggiunge che il Corpo ha subito due offese, una alla Funzione Pubblica, una a Napoli. Il Presidente del DAP è stato lasciato solo a ricevere le autorità, senza un uomo in divisa che rappresentasse la Polizia Penitenziari. Aggiunge che se le cose non funzionano, almeno si



Ministero della Giustizia

cambino. Presso la Funzione Pubblica c'è qualche rappresentante del personale di altra Amministrazione che si è permesso di dire che i Corpi di Polizia sono tre.

De Pasquale (FSA) sull'episodio della Festa del Corpo (Prefetto che invita la Polizia Penitenziaria ad andar via) è stato diffuso un comunicato stampa. In quella occasione la Polizia Penitenziaria è stata trattata malissimo. Non ritiene più accettabile che la Polizia Penitenziaria venga indicata dai mezzi di informazione come guardie carcerarie secondini, etc. e chiede interventi in merito.

SARNO (UIL) rappresenta che ogni Festa del Corpo ingenera polemiche e che la genesi nasce da un equivoco di fondo: Festa del Corpo o dell'Amministrazione Penitenziaria? Se è valida la 2° ipotesi, l'Organizzazione deve essere più allargata. Ma se è Festa del Corpo, emergono sempre aspetti negativi, tanto che una platea di funzionari e dirigenti dell'Amministrazione Penitenziaria penalizza chi dovrebbe essere protagonista. Non sta alle OO.SS. fare il P.M., ma l'organizzazione della Festa si deve avviare un anno prima e non un mese prima. Evidenzia che occorre attribuire competenze, visto che c'è invece una commistione, un fraporsi di competenze stesse. Rappresenta la necessità di creare un organismo che sovrintenda all'organizzazione della Festa del Corpo. Ritiene che una cosa sia organizzare la Festa, un'altra sia organizzare la sicurezza e ingenerare confusione non è un buon servizio. Negli altri Corpi, chi rappresenta i lavoratori trova posto nelle prime file, in questa Amministrazione quando va bene i rappresentanti delle OO.SS. nelle ultime file della tribuna d'onore, quando va male in tribuna laterale, come a Napoli. Rammenta che per la Festa del 1 maggio i leader sindacali siedono prima dei Ministri.

PELLEGRINO (SiNAPPe) rappresenta che non è stato presente alla Festa per protesta, ma apprezza due interventi quello del Capo del Dipartimento e quello del Ministro. La sua protesta nasce dal fatto che ritiene questuante elemosinare un invito in più o in meno con un parterre pieno di spazi liberi, ha reputato inadeguato il servizio di accoglienza, evidenzia scontri di casta fra colletti bianchi ed eminenze grigie. Si auspica che l'anno prossimo si possa celebrare una vera Festa del Corpo con una data certa, non calendarizzata secondo le esigenze di alcuni. Se non è possibile associare la Festa con il giorno in cui la Chiesa ricorda il patrono del Corpo, S. Basilide, chiede almeno che si abbia una data certa e rimanga sempre la stessa.

QUINTI (CGIL) spera non si verifichino più episodi come quello di Napoli e vorrebbe che la Festa coinvolgesse i familiari dei lavoratori e non sia un mero momento istituzionale. Chiede una riflessione in tal senso.

Il Dott. CAPECE (SAPPe) chiede chiarimenti sulla diversità di trattamento di missione.

Il Capo del Dipartimento riconosce che si potevano evitare delle sbavature soprattutto se certi suggerimenti fossero arrivati prima. Occorre avere la capacità di sfuggire a posizioni un po' retoriche ed aggiunge che questa era la Festa della Polizia Penitenziaria. Evidenzia la necessità di raggiungere l'integrazione piena fra le varie componenti dell'Amministrazione ed aggiunge che vi erano più di 200 persone appartenenti al Corpo posizionate sulle tribune, che presentavano 1100 posti integralmente coperti. Fa presente che il pomeriggio del 21 settembre era presente in piazza e che ha visto poco personale e ancora meno familiari, nonostante la pubblicizzazione dell'evento e



Ministero della Giustizia

l'attivazione dei PRAP. Aggiunge che il compito della diffusione gravava su ogni componente e si auspicava che certi contributi fossero arrivati prima. Considera positivo il risultato dell'evento, che ha dato del Corpo un'immagine diversa rispetto a quella che circola, come riscontrato in altre sedi. Ribadisce la sua soddisfazione per l'esito raggiunto. Fa rilevare che la partecipazione del Capo dello Stato non consente di stabilire una data fissa e che mai, prima d'ora, era arrivato un messaggio del Presidente della Repubblica per il Corpo con contenuti estremamente significativi.

SARNO (UIL) considera importante spostare la Festa da Roma.

BENEDUCI (OSAPP) rappresenta che l'allora Guardasigilli DILIBERTO aveva già fissato una data che rimase fissata per 3 anni ed il Presidente della Repubblica era sempre presente.

Il Capo del Dipartimento avanza la possibilità di far coincidere la Festa con il giorno in cui la Chiesa ricorda S. Basilide.

Dott. CAPECE (SAPPe) propone per il futuro ai "responsabili della piazza" di ricordarsi di avvertire il Prefetto per evitare problemi. Evidenzia la presenza di ufficiali che rappresentano non la Polizia Penitenziaria ma il disciolto Corpo degli Agenti di Custodia.

Il Capo del Dipartimento evidenzia che avrebbe gradito una maggior partecipazione da parte di chi oggi è presente alla riunione.

Dott. CAPECE (SAPPe) chiede di conoscere il bilancio della spesa per la Festa; il Capo del Dipartimento fa presente che ammonta a circa il 50% della spesa dell'anno scorso.

Si passa quindi all'esame della materia all'ordine del giorno.

BENEDUCI (OSAPP) non condivide nessuna delle due proposte presentate dell'Amministrazione. Per quanto riguarda gli Ispettori ravvisa scelte discrezionali, mobilità limitata e limitativa. Lamenta che l'assegnazione dei neo Vice Ispettori è avvenuta dopo un anno e mezzo dalla fine del corso, ritiene si possa ampliare la mobilità come istituto di partenza o destinazione. Si attende la rilevazione effettiva e puntuale degli organici, visto che l'ultima rilevazione risale a nove anni fa con 22 istituti in meno e tante esigenze mutate nel tempo. Chiede di ampliare la mobilità. Per i 36 Vice Commissari, come già scritto, non polemizza sulla scelta effettuata, alcune sedi di Vice Commissari sono indicate, altre no e non si sa con esattezza quali e quante posti al Dap siano riservati ai Commissari. Evidenzia il bisogno di rivedere tutte le procedure.

Il Dott. CAPECE (SAPPE) per la mobilità degli ispettori, l'Amministrazione ha fatto poco perché scontenta le aspettative del personale 2006, chiede una mobilità più ampia, riconoscendo la mobilità a coloro che sono primi in graduatoria. Per i Vice Commissari chiede che tutti coloro che non sono nella sede di servizio debbono lasciare la sede di comando, nelle quali dovrebbero essere destinati quelli del 3° corso. Il Commissario doveva fare il direttore dell'Area Sicurezza e non il Comandante di Reparto. La figura del direttore dell'Area Sicurezza è anche un modo per riqualificare i Direttori che vogliono fare tutto. Propone di dare priorità al ruolo speciale, mentre per il ruolo ordinario



Ministero della Giustizia

ritiene che gli interessati debbano passare due anni in sede e chiede di coprire con il 3° corso le sedi vacanti.

MAMMUCARI (CISL) ritiene che, se si parla di mobilità tesa a congiungere il personale con i familiari, concorda, ma bisogna pure tener conto che un conto è lo spostamento da Roma a Frosinone un altro da Milano a Palermo. Occorre capire la ratio dell'informativa ed ampliare i numeri. Per i Commissari c'è necessità di creare le condizioni perché il personale che non ha 2 anni di servizio non possa accedere alla mobilità. Ritiene parimenti necessario mettere mano al prosieguo dell'organizzazione dell'Amministrazione e dare seguito alle aree di competenza. E' indispensabile tener conto delle esigenze di questo personale ma anche di altro personale deve essere messo in mobilità a domanda. Qualcosa di diverso sarebbe difficilmente sostenibile almeno dalla CISL.

PELLEGRINO (SINAPPE) rappresenta che viene richiesta una capacità di sintesi che i sindacalisti di norma non hanno. Per gli Ispettori ritiene che la partita stia prendendo una brutta piega, poiché si sta mettendo in dubbio la qualità del lavoro delle OO.SS. 50 persone ricorrono al TAR, 4 ricorsi sono pendenti, tutto ciò fa credere che si debba riflettere sull'andamento delle cose. E' innegabile che sia stata ereditata una situazione complessa, crede necessario ampliare le unità della graduatoria 2006 del ruolo ispettori perché trova altrimenti di difficile lettura il lavoro sottoposto. Chiede di conoscere i risultati del gruppo di lavoro costituito appositamente dal Capo del Dipartimento. Non ritiene funzionale il meccanismo del ricorso ai ricorsi, occorre uno schema chiaro, incontrovertibile e non impugnabile, altrimenti il lavoro resta vanificato e compromesso senza che il personale possa essere partecipato delle politiche di scelta. E' inevitabile e necessario l'incremento dei posti per la mobilità ordinaria. Per i Commissari chiede l'adozione di regole comuni, dato che per il 1° e 2° corso si è tenuto in debita considerazione l'incarico sindacale e da lì si creò la previsione di impiegarli presso PRAP e NTP. Considera particolarmente opportuno porre il personale nelle stesse condizioni, non trova buona la soluzione proposta, in quanto in un istituto piccolo ci sarebbe un Comandante Commissario ed un Vice Comandante Commissario e in un istituto grande la soluzione opposta. Ritiene che i Commissari servano al DAP, al PRAP e alla SFAP, tre tipi di sedi non avulse, senza dimenticare la Giustizia Minorile. Occorre una gestione del personale ottenuta con regole certe, per cui ribadisce che per il personale del 3° corso debbano valere le iniziative concordate per 1° e 2° corso. Come già segnalato per iscritto in data 31.7.2007, l'Amministrazione fece riferimento alla mobilità dei sovrintendenti e si è chiesto di contemperare di movimentare anche il personale del ruolo agenti - assistenti. Chiede come e quando verrà predisposto un interpellato per la mobilità straordinaria della Polizia Penitenziaria Femminile.

SARNO (UIL) rappresenta che per gli Ispettori c'era già una mobilità funzionale all'assegnazione dei 526. La proposta non sembra incidere sugli effetti dell'assegnazione delle anzidette 526 unità e appare come una risposta soltanto parziale alle bisogne ed alle attese del personale. Come UIL si auspica che si proceda in questo senso, valutando le incidenze sugli organici. E' a suo dire prioritario dare esecuzione al piano di mobilità, prevedendone un altro alla luce degli effetti delle assegnazioni dei 526. Più complessa la situazione dei Vice Commissari, parte da un dato certo, ci sono 28 sedi disponibili per 36 persone da assegnare, fra le 12 sedi libere alcune sono tali per l'impiego in altra sede dei titolari. Esprime favore ad una stabilizzazione dei distacchi in scadenza



Ministero della Giustizia

al 30 settembre, senza creare ulteriori zone d'ombra, mantenendo al DAP il personale in distacco per il quale non è previsto un posto di funzione. Propone di assumere, rispetto alle 28 sedi disponibili, gli orientamenti dei 36. Rispetto alle 12 sedi libere, in caso di stabilizzazione, si potrebbe intendere a disposizione di tutti. Chiede come l'Amministrazione intende approcciarsi nei confronti dei 36. Occorre stabilire criteri di priorità per evitare che in istituti come la C.R. Opera manchi il commissario. Chiede se l'Amministrazione intende procedere con il criterio di assegnare un commissario per ogni sede.

DEL SORBO (USPP) segnala alcune discrasie fra informazione preventiva e realtà on pregiudizio dei primi in graduatoria. Sono stati assegnati più Vice Ispettori al sud rispetto a quelli inizialmente previsti. Chiede come si sta comportando l'Amministrazione in materia di differimenti sindacali. Cede la parola al presidente USPP, Sig. MORETTI, il quale afferma che la questione del contenzioso amministrativo non è salutare né per le singole persone né per l'Amministrazione. Molti hanno richiesto un intervento per la questione sui commissari, concorda sul trasferimento definitivo delle unità distaccate presso alcune sedi del DAP. Chiede che si determini il numero dei funzionari che debbono prestare servizio al DAP. Apprezza il progetto di un Direttore dell'Area Sicurezza, ritiene opportuno procedere ad una mobilità più trasparente possibile per le assegnazioni. Chiede particolare attenzione ai ricorsi presentati.

DE PASQUALE (FSA) ritiene riguardo agli Ispettori che non sarebbe stato un danno lasciare i 526 in sede, ma a quel punto sarebbe stato inevitabile il ricorso degli ispettori utilmente collocati in graduatoria. Allora il problema nasce più a monte con le vacanze organiche. Chiede di portare il numero di unità trasferibili a 100 unità e di riflettere sulle piante organiche. Per i Commissari approva il requisito della permanenza in sede per due anni, considera la stabilizzazione indicata dalla UIL come un punto di partenza.

QUINTI (CGIL) per gli Ispettori, nonostante gli sforzi, la soluzione individuata ha creato problemi a tutte le parti in causa. Ove vi siano le condizioni, si potrebbe implementare il numero. Chiede all'Amministrazione dove andrebbe a calarsi questa implementazione. Per i Commissari, chiede di sapere se l'Amministrazione ha incontrato, in via formale o meno, i Commissari del 3° corso per vedere la possibilità di altre soluzioni. Sulle sedi disponibili, chiede di interpellare il personale interessato. Prima le sedi di funzione, poi l'interpello, chiede attenzione per le esigenze dei 36 commissari. E' opportuno a suo avviso, al termine di questa discussione, aprire la riflessione sulle piante organiche, esigenza ormai ineludibile.

Il Capo del Dipartimento evidenzia che si è in una fase di assestamento dopo tutti gli interventi già posti in essere e quelli in corso. C'è pertanto, l'esigenza di muoversi in tutte le direzioni con prudenza, non per porre limitazioni ma per calibrare i colpi. Si valuterà sulla base della mobilità degli Ispettori la possibilità di passare subito da 50 a 60-61 unità, comunque si tratta di un primo passaggio che potrà avere un seguito.

Il Dott. DE PASCALIS evidenzia che non ci sono stati grossi movimenti nord - sud nella mobilità delle 50 unità, un tema non trattato è quello della Polizia Penitenziaria Femminile; si vorrebbe



Ministero della Giustizia

andare avanti con l'interpello, indirizzando questo personale da istituti maschili ad istituti prettamente femminile.

QUINTI (CGIL) apprezza il discorso della DGPF, chiede la revisione dei criteri perché la scelta fatta rispetto ai 50 ed alle sedi scelte, secondo verifiche fatte dall'informazione preventiva non sono rispondenti ad esigenze prettamente adeguate.

MAMMUCARI (CISL) chiede all'Amministrazione chiarimenti sulla parte relativa ai Commissari e di procedere in un contesto di pari opportunità, aggiunge che non ci può essere un momento topico riservato al ruolo speciale, chiede che il criterio dei due anni valga per tutti.

SARNO (UIL) chiede chiarimenti sulle posizioni dei distaccati al PRAP. Il Dott. di SOMMA osserva che per i PRAP non c'è dotazione organica. Lamenta la presenza di un Comandante a Sala Consilina, che è un istituto di piccolissime dimensioni, lamenta il trasferimento di unità al Centro Amministrativo "G. Altavista" bypassando le piante organiche. Chiede che alle 12 unità sia fatto scegliere tra questa sede e quella di provenienza. Propone come soluzione ideale un interpello straordinario per i Vice Commissari.

In assenza di altri interventi il Capo del Dipartimento chiude l'incontro con l'impegno della Parte Pubblica di valutare i suggerimenti forniti dalla parte sindacale.

Il Verbalizzante

Paolo...

✓ *Conte*